

COMUNICATO STAMPA

Sempre più anziani in famiglia. Occorre affrontare la responsabilità conoscendo le opportunità esistenti

Il responsabile provinciale Fap Acli alle Politiche Sociosanitarie, Renzo Grison: "I caregiver necessitano di una formazione specifica per poter reggere le difficoltà che il loro compito richiede"

Vicenza, 9 giugno 2023. L'assistenza agli anziani è una prerogativa delle famiglie e questo provoca ricadute non indifferenti sui "caregiver", una figura "professionale" non riconosciuta, ma che di fatto si sobbarca non poche responsabilità, senza avere un'adeguata formazione specifica e, spesso, senza poter contare su un supporto psicologico che, in molti casi, sarebbe prezioso. Questo, in estrema sintesi, il tema centrale dell'incontro promosso dall'Associazione Fap Acli della provincia di Vicenza: "Il sovraccarico assistenziale delle famiglie che si prendono cura degli anziani fragili o non autosufficienti", ultimo del ciclo seminariale "Per una comunità a misura di anziani", al quale sono intervenuti il responsabile provinciale Fap Acli alle Politiche Sociosanitarie, Renzo Grison, Andrea Feline di Acli Service Vicenza Srl e Tiziana Ribic del Patronato Acli di Vicenza.

"In Veneto 149mila anziani (83% dei 180mila non autosufficienti) sono assistiti in famiglia – ha spiegato Grison – curati dai propri cari con l'aiuto, per oltre un quarto, di una badante. Altri 31mila sono ricoverati nelle Rsa. Numeri significativi e che fanno ancor più riflettere se si pensa che l'assistenza all'anziano non autosufficiente ricade, dunque, prevalentemente sulle famiglie (58,5%), in particolare su un familiare, il "caregiver informale" o sulle badanti, mentre optano per la Rsa il 41,5% delle famiglie".

L'anziano non autosufficiente in famiglia comporta per i familiari di dover affrontare molteplici e nuove difficoltà: dal carico emotivo, organizzativo ed assistenziale, alla scelta di una badante, non è mai semplice, dovendosi prevedere la ricerca, l'inserimento in famiglia, l'adattamento di tempi, abitudini del nucleo stesso e, naturalmente, l'accettazione da parte dell'anziano. E, non da ultimi, i costi economici assistenziali, anche per la scarsa conoscenza delle opportunità del sistema di welfare.

Proprio rispetto alle agevolazioni ed opportuni previste, Feline ha illustrato ciò che la legislazione prevede, invitando i cittadini a rivolgersi ad Acli Service Vicenza srl per una puntuale consulenza. "La materia è articolata e complessa – ha sottolineato Feline – e non può esaurirsi in poche generiche considerazioni. Occorre comprendere le esigenze della famiglia, che ruotano attorno all'invalido, per poter individuare le misure agevolative previste e, quindi, costruire una sorta di "abito su misura". Questo è ciò che ogni giorno facciamo con i nostri clienti, che sono anzitutto delle persone e come tali vengono seguiti".

Il percorso di riconoscimento dell'invalidità, naturalmente, è fondamentale per poter accedere ai conseguenti benefici economici e sociali, come ha evidenziato Ribic. "La prima cosa da fare è recarsi dal medico di medicina generale – ha spiegato Ribic – e far redigere il certificato telematico per l'invalidità. A questo punto entra in gioco il Patronato Acli, che procede a predisporre la domanda, che seguirà, poi, l'iter previsto dalla normativa in materia".

La rassegna con questo incontro si è conclusa e riprenderà a settembre, con un incontro sull'amministrazione di sostegno curato dall'avv. Elisabetta Zanon, responsabile del Consultorio giuridico e familiare delle Acli di Vicenza. "Le tematiche individuate per i tre pomeriggi della rassegna – conclude il segretario Luzi – sono state di estrema attualità e vanno nella direzione di una corretta informazione alle famiglie con anziani, avendo ben presente che la popolazione anziana è crescente anche nel nostro territorio e, quando non rappresenta una risorsa per il sostegno delle famiglie, non va assolutamente abbandonata. Ci dobbiamo prendere cura dei nostri anziani nel modo giusto, con la consapevolezza delle opportunità che le istituzioni offrono alle famiglie per lenire le faticose incombenze che questo tipo di assistenza comporta".